

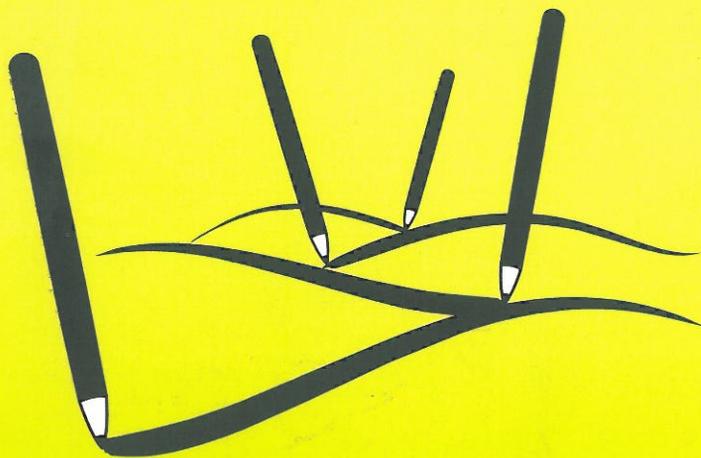


ORDINE  
DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI,  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI  
DELLA PROVINCIA  
DI TORINO

a cura di  
**Claudia Cassatella**  
**Francesca Bagliani**

# CREARE PAESAGGI

REALIZZAZIONI, TEORIE  
E PROGETTI IN EUROPA



**A**ALINEA  
EDITRICE

## JORDI BELLMUNT

Il paesaggio a Barcellona: la Biennale Europea del Paesaggio

**Il laboratorio dello spazio pubblico negli ultimi vent'anni in Spagna.  
Il paesaggio come disciplina progettuale.**

In Spagna, a partire dal passaggio alla democrazia e dalla crisi economica che inevitabilmente colpì il mondo della costruzione e pertanto i professionisti dell'architettura, soprattutto i neolaureati, le nuove Amministrazioni comunali si riappropriarono delle loro città.

Il dibattito tra quei professionisti che cercavano di restituire un orgoglio alle nostre città, a partire dalla pianificazione a scala minore o dal progetto degli spazi pubblici, meccanismo urbanistico più rapido e forse più sicuro della stessa pianificazione urbanistica, fu molto fruttuoso. Il testo di Oriol Bohigas *La ricostruzione di Barcellona* fissò quel momento della discussione.

La cosiddetta generazione degli anni Ottanta si cimentò ovunque in concorsi pubblici sul recupero di spazi urbani, e i risultati appaiono evidenti. Negli ultimi vent'anni le nostre città si sono convertite in un continuo laboratorio dello spazio pubblico, partendo da una scarsa memoria specifica e sperimentando quindi nuovi modelli. Fu questo il primo contatto importante dei progettisti con il paesaggio. È in questi momenti che le leggi ambientali devono imporsi e i punti di vista ecologici sono imprescindibili, che il paesaggio come disciplina, dalle diverse radici e tradizioni, dev'essere inventato. Il paesaggio si è andato così definendo durante quasi vent'anni, a partire dall'interdisciplinarietà e dalla coscienza di essere uno strumento di intervento ormai assolutamente necessario per i nostri territori.

**Il Master di Architettura del Paesaggio  
(Departamento de Urbanismo y Ordenación del territorio  
Universidad Politécnica de Catalunya)**

Il Master di Architettura del Paesaggio, motore della riconsiderazione disciplinare del paesaggio, inizia come corso post lauream nell'anno accademico 1982-1983, a partire da un'iniziativa del professor Manuel Ribas Piera, nell'ambito del Departamento de Urbanismo y Ordenación del territorio dell'Universidad Politécnica de Catalunya. Il corso prende forma attraverso lo studio dei programmi delle diverse scuole di Paesaggio in Europa, le diverse relazioni personali e la valutazione delle

Jordi Bellmunt Chiva

Architetto. Nasce nel 1957 a L'Hospitalet de Llobregat (Barcellona).

Nel 1979 si laurea in Architettura presso l'Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcelona (ETSAB), Politecnico di Catalunya.

Dal 1982 è professore del Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione Urbana dell'ETSAB.

Dal 1987 è professore del Master di Architettura del Paesaggio del Politecnico di Catalunya.

Redattore delle riviste "Quaderns" (1981-1983) e "UR - Urbanismo Revista" (1984-1987).

È stato premiato in diversi concorsi pubblici e ha pubblicato libri e articoli su riviste nazionali e internazionali. È stato finalista del premio FAD nel 1990.

Dal 1992 è il responsabile della Pianificazione Territoriale dell'area del Maresme (Barcellona).

Dal 1997 è vicepresidente dell'ETSAB.

Dal 2000 è responsabile del nuovo corso di studi in Paesaggio del Politecnico di Catalunya, nonché Direttore del Master di Architettura del Paesaggio.

Lavora come architetto dal 1980, esponendo e pubblicando le sue opere su diverse riviste specializzate.





Nella pagina precedente:  
Il Biennale Europea di Paesaggio, Barcellona 2001.

In questa pagina:  
Il guscio esterno della mostra Jardins Insurgents.  
L'allestimento interno di Jardins Insurgents.  
Le proiezioni dei progetti in mostra.



Rosa Barba, maestra e amica, straordinaria e instancabile professionista e ricercatrice, il vero motore del consolidamento del paesaggismo come disciplina in Spagna.

**La Laurea in Paesaggismo**  
(Escuela de Arquitectura de Barcelona  
Universidad Politécnic de Catalunya)

Nell'anno accademico 1998-99 inizia presso l'Escuela Técnica Superior de Arquitectura di Barcellona il corso di laurea di secondo livello in Paesaggismo, come titolo a sè stante, grazie alla credibilità di un piano di studi rigoroso, allo sforzo di Rosa Barba, dei professori e del gruppo dei collaboratori, e all'appoggio e all'interesse dei presidi della Scuola di



Architettura, da Manuel de Solà-Morales a Eduard Bru, a Jaume Sanmartí attualmente.

L'obiettivo di questi studi di secondo livello è formare professionisti esperti nella progettazione dell'ambiente e del paesaggio, a tutte le scale. La formazione ha un profilo generalista con una forte base di conoscenze teoriche e tecniche per armonizzare nel progetto gli aspetti ambientali, artistici e tecnici con quelli ecologici e sociali. Si ha la pretesa di preparare professionisti del progetto e della pianificazione dello spazio aperto, che sappiano intervenire in ambiti professionali multidisciplinari, come il progetto di spazi pubblici e privati, le vie di sistemi naturali, il recupero di spazi degradati, la pianificazione e la progettazione degli spazi protetti, l'inserimento delle infrastrutture nel territorio, la pianificazione per lo sviluppo sostenibile, l'implementazione



dei nuovi standard ambientali e la valutazione dell'impatto, la diagnosi e il controllo ambientale.

**La disciplina e i professionisti.**  
**I Biennale europea del paesaggio**  
**1999, Colegio de Arquitectos de Catalunya**

Le necessità professionali della nuova disciplina, i dibattiti aperti nella nuova società, gli imminenti cambiamenti della pianificazione urbanistica spagnola, tra altre questioni, sono la base dell'interesse che dimostra il collettivo professionale degli architetti di fronte al paesaggismo. Questo feeling prende forma concreta nella I Bial europea de paisaje 1999. L'organizzazione della Biennale è a carico del Colegio de



Nella pagina precedente:  
Isabel Bennassar e Unione dei Comuni  
dell'Area metropolitana di Barcellona,  
Sistemazione della Riera Canyado,  
Badalona (Barcellona). Progetto vincitore  
della II Biennale Europea di Paesaggio.

In questa pagina:  
Axel Jomme-Cubus, Kavelvag Market  
Square, Kavelvag Torg (Norvegia).  
Menzione speciale della giuria.

Arquitectos de Catalunya, la Escuela de Arquitectura de Barcelona e il Master di Architettura del Paesaggio, con l'appoggio di tutte le Amministrazioni sensibili ai problemi ambientali e paesaggistici.

Il convegno che introduce la Biennale riunisce personalità di spicco della disciplina, come Martha Schwartz, Georges Hargreaves, Manuel Solà-Morales, Gilles Vexlard, Jeppe Aagaard Andersen e Gustav Lange. Nella primavera del 1999 pervengono alla Biennale più di 1000 progetti professionali e quasi trecento progetti sviluppati dalle scuole di Paesaggismo. Con questi si realizzano due mostre: *Rehacer paisajes: obra profesional* con duecentoquaranta opere esposte (di cui il 60% di architetti non spagnoli) e *Visiones para el paisaje. Proyectos e investigación*, con cento progetti di trenta scuole e centocinquanta progetti di professionisti non realizzati ma di grande interesse. Contestualmente si realizzano due installazioni effimere nell'ambito delle esposizioni. Il convegno introduttivo riunisce più di duecentocinquanta partecipanti e trenta conferenzieri (Meto J. Vroom, Christophe Girot, Marieke Timmermans, Zeng Shiling, Kim Wilkie, Franco Zagari, Peter Latz, Enric Batlle, Stig L.Andersson, Gerd Aufmkolk, Anna Zahonero, Adriaan Geuze e Olga Tarrasó tra gli altri) durante le tre giornate organizzate intorno a tre temi:

- a. Intervenire a partire dall'ecologia. Un sguardo diverso alla scala territoriale
- b. Paesaggio: scenari e teoria.
- c. Progettare paesaggi, gli strumenti dell'intervento.

#### Rehacer paisajes. Primo Premio europeo "Rosa Barba"

A partire dalle opere esposte si pubblica un catalogo con oltre 200 opere e testi, tra gli altri, di Adriaan Geuze (West 8),





In questa pagina:  
Carme Pinós, lungomare Juan Aparicio a Torrevieja (Alicante).

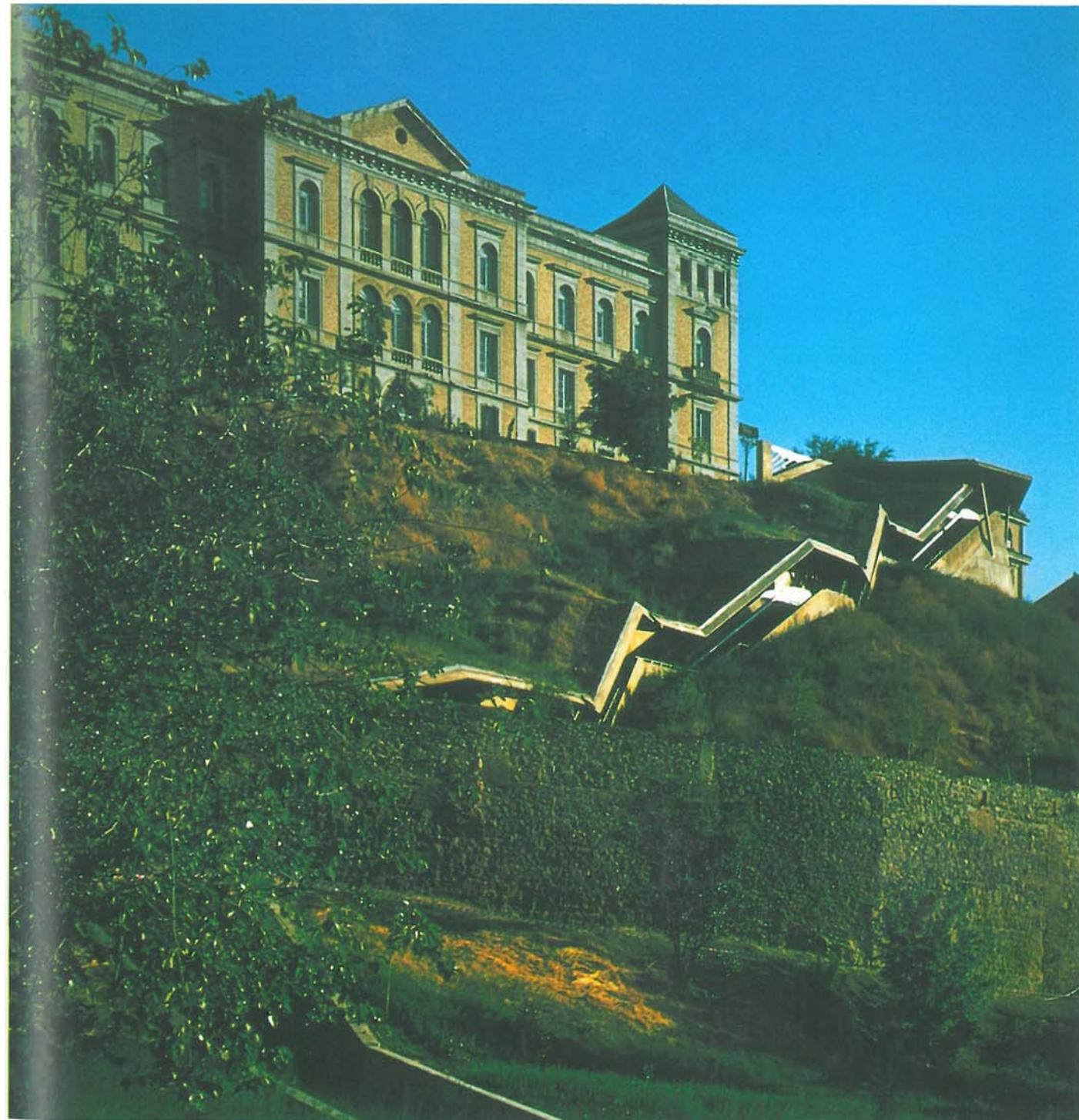
Nella pagina seguente:  
J.A. Martínez Lapeña, Elías Torres, Scale della Granja (Toledo).

Christophe Girot, Rosa Barba, A. Fernandez de la Reguera, Meto J. Vroom e Jordi Bellmunt. Ripubblicato due volte, è strumento di riferimento per un determinato momento del paesaggismo europeo. Queste opere partecipano al Primo Premio europeo di paesaggio "Rosa Barba". I criteri di valutazione si concentrano sul significato dell'opera nel contesto della Biennale, sul valore relativo ai concetti progettuali dell'autore, su qualità dell'opera, traiettoria professionale e valore sociale dell'intervento. Un Comitato

Scientifico in cui sono rappresentate tutte le Amministrazioni, i centri di insegnamento e gli enti collaboratori seleziona quindici finalisti. Da questi progetti una giuria di prestigio internazionale sceglie come vincitore il Parco di Duisburg Nord di Latz & Partner Landscape Architects.

Le ragioni della scelta sono rese esplicite e rappresentano i valori che la Biennale promuove:

- a. rilevanza del progetto di architettura;
- b. contestualizzazione in una strategia politica e di integrazione sociale;
- c. approccio ideologico decisivo;
- d. il progetto si confronta con i complessi industriali degradati,
- e. arricchisce l'importanza dello spazio pubblico;
- f. mette in gioco le possibilità potenziali del riciclaggio;
- g. nel progetto convergono il trattamento di un terreno





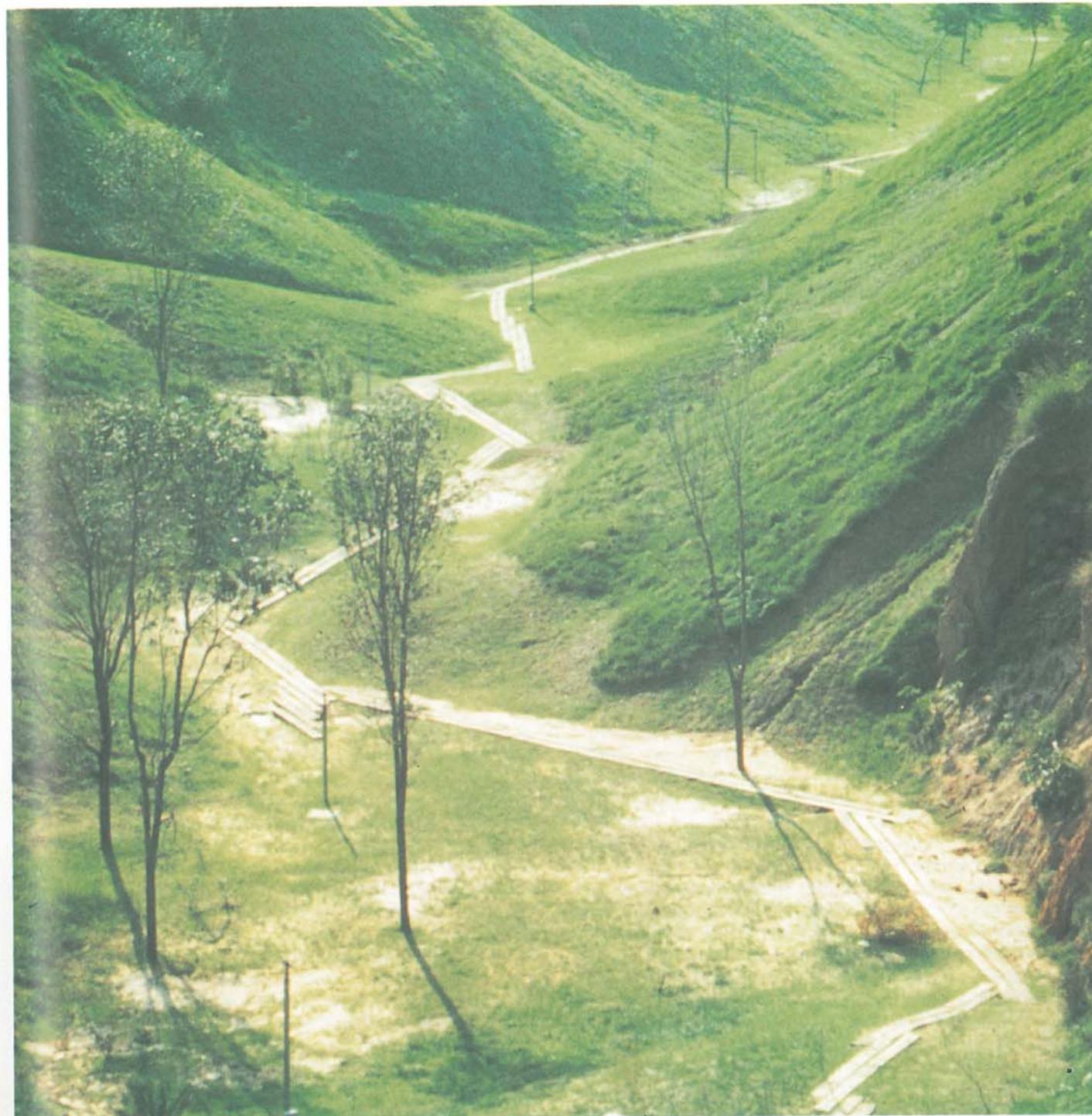
In questa pagina:  
C. Ferrater, B. Figueras, J.L. Canosa, Giardino Botanico di Barcellona.

Nella pagina seguente:  
M. Ruisanchez - M. Colominas, Parco della Fontsa.

- inquinato e il contatto sociale con la natura;
- h. nuova attitudine verso la tecnologia, che la rende compatibile con il paesaggio;
- i. un buon programma di realizzazione;
- j. una realizzazione per fasi che mette a confronto la realtà dei limiti di budget con la possibilità di abbattere pregiudizi e far evolvere l'ecologia;
- k. il progetto introduce attività sociali alternative (sport, cultura).
- l. il progetto integra differenti gruppi sociali;
- m. l'uso agricolo come risorsa economica con possibilità educative;
- n. è un tema specificatamente rappresentativo della I Biennale di Paesaggio.

### Il Paesaggismo, l'amministrazione e la società

Il Paesaggismo, come disciplina accademica, teorica e pratica sta influenzando fortemente, e in modo diffuso, sulle amministrazioni che governano i nostri territori. I grandi temi territoriali, i più complessi temi di paesaggio, fino a questi tempi si risolvevano a partire dalla sommatoria dei contributi di diverse discipline territoriali. Ora si vanno formando nuovi team pluridisciplinari per nuovi incarichi: ma qualsiasi proposta sul territorio richiede ormai un'impostazione precisa e globale. La società esige risposte a domande poco abituali. I problemi territoriali, per piccoli che siano, si distribuiscono su diversi campi disciplinari. La contemporaneità ha sfumato i limiti tra le professioni e soprattutto tra le diverse competenze professionali. Pertanto, parlare ora di paesaggismo significa reinventare la disciplina, per poter affrontare i problemi dei nostri paesaggi contemporanei. È proprio in questo punto che non è così lontano il luogo di convergenza tra la realtà professionale, le domande sociali, l'offerta teorica e disciplinare e le necessità delle Amministrazioni: queste ormai non possono lavorare a rigor di termini con proposte tangenziali a problemi complessi che cercano un solo linguaggio di comunicazione disciplinare.





**La dinamica per il dibattito:  
corsi, congressi, ricerca, piattaforme  
Il Biennale europea di Paesaggismo**

Intanto continuano a succedersi dibattiti disciplinari intorno ai termini del paesaggismo: a questo si sommano diverse esperienze, mostre e giornate specifiche per confrontare i differenti punti di vista sulla disciplina in trasformazione. D'altra parte si aprono campi di scambio teorico tra le diverse situazioni accademiche, con il supporto costante del versante della ricerca. Nel mese di aprile 2001 si celebra la II Biennale europea di Paesaggio a Barcellona, con lo stesso staff della prima a cui si aggiunge la Escuela de Arquitectura del Vallés (UPC). Le Amministrazioni mantengono il loro supporto istituzionale e la collaborazione efficace, così come il mondo universitario e professionale. Cresce ancora l'affluenza rispetto alla I Biennale, tanto in quantità di progetti professionali quanto soprattutto nel numero di scuole di paesaggismo, che hanno nel frattempo promosso scambi con il nuovo corso di laurea di Barcellona. In questo nuovo corso si laureano i primi architetti paesaggisti di Spagna, che sanno intendere la disciplina a partire dall'azione, il mestiere, la creatività e l'inquietudine. Il tema del convegno è "giardini ribelli", vi confluiscono più di trecentocinquanta partecipanti e oltre trenta relatori (R.

Forman, M. Corajoud, G. Lange, M. Boada, L. Fernández Galiano, P. Latz, C. Dalnoky tra gli altri). Tre esposizioni accompagnano le giornate di studio: "Jardines Insurgentes: obra profesional" al Collegio degli Architetti, "Jardines Insurgentes: proyectos universitarios" alla Scuola di Architettura e "Paisajes personales" al Vallés. Di queste le prime due hanno potuto essere visitate a Torino, in occasione della rassegna di Creare Paesaggi.

**Il Premio europeo de Paesaggismo "Rosa Barba"**

Delle duecento opere pubblicate nel secondo catalogo della Biennale del Paesaggio 2001, un comitato scientifico sceglie una lista di quindici opere finaliste per Il Premio europeo de Paesaggismo "Rosa Barba":

1. Rambla del Cellar e Parco de la Riera. St. Cugat (E. Battle - J. Roig)
2. Park South. Expo 2000 Hannover (Kamel Louafi)
3. Giardini Pensili a Venezia (D. Moderini, L. Zamperi)
4. Base de Loisirs de Torcy (J. Coulon)
5. Connessione pedonale. Gran Via di Barcellona (S. Godia - B. Barrio/BR)
6. Kavelvag Market Square (A. Somme/CUBUS)



7. Sistemazione della Riera Canyadó en Badalona (I. Bennasar/MMAMB)
8. Sistemazione del Cap de Cerbère (J. De la Torre, A. Ulla, P. Huerta)
9. Landesgartenschau 2000. Lohne (H. Bava, M. Hoessler, O. Philippe/A.TER)
10. Giardino Botanico di Barcellona (C. Ferrater, J. LL. Canosa, B. Figueras)
11. Lungomare Juan Aparicio. Torre Vieja (Carme Pinós)
12. Greenwich Peninsula. Londra (Desvigne & Dalnoky L.A.)
13. Scale della Granja. Toledo (J.A. Martinez Lapeña, Elias Torres)
14. Litorale dell'Albufera. Valenza (A. Fdez. de la Reguera, I. Salvans, J. Solé)
15. Parco della Font Santa. Fase 4 (M. Ruisanchez, M. Colominas)

Una giuria internazionale composta da Manuel Ribas Piera, Peter Latz, Marc Claramunt, Ramon Torra, Lars Nyberg, Gary Hildebrand, Jorge Mestre y Alfredo Fernández de la Reguera proclamano opera vincitrice la sistemazione della Riera Canyadó a Badalona (Barcellona), realizzata dallo studio di Isabel Bennasar su incarico della Mancomunidad de Municipios del Area Metropolitana de Barcellona, e attribuisce una menzione speciale alla Kavelvag Market Square di A. Somme/CUBUS.

In questa pagina:  
Sergi Godia, Berta Barrio. Collegamento sopra la Gran Via di Barcellona.

Nella pagina precedente:  
E. Battle, J. Roig. Urbanizzazione della Rambla del Cellar. Sant Cugat (Barcellona).

**Il paesaggismo ora**

Questo nuovo paesaggismo, che stiamo creando tra tutti, non ha limiti, non appartiene a campi professionali precisi: non ne ha bisogno. Il nuovo paesaggismo ha i suoi modi, il suo rigore e la sua esperienza, che si rinnova apprendendo da discipline affini. Il paesaggismo trova la sua collocazione proprio nelle interrelazioni, nella babele scientifica e tecnica, nell'illusione di sapere e potere e nell'attitudine quasi religiosa di trascendere. I nuovi giardini, proprio questi che chiamiamo ribelli, si trovano ovunque, nelle infrastrutture che disegnano territori e diffondono paesaggi, nelle città senza limiti, negli interventi su paesaggi recuperati, nel pensiero scientifico e nell'onnipotente informazione. Bisogna estendere questa attitudine, dalle nuove strutture territoriali e dai punti di vista ambientalisti fino alle più intime opinioni personali. E questo bisogna mostrarlo agli occhi di tutti. Dobbiamo imparare dai nostri nuovi giardini ribelli.

La Convenzione Europea del Paesaggio, siglata a Firenze nel 2000 dagli Stati membri del Consiglio d'Europa, ammette una gradualità di politiche: dalla conservazione alla gestione, alla creazione di nuovi paesaggi.

La rassegna "Creare Paesaggi. Realizzazioni, teorie e progetti in Europa" ha promosso nel maggio 2002 un ampio confronto internazionale sulle pratiche e le teorie riguardanti il progetto di paesaggio in Europa, alla luce delle eccezionali occasioni di progettazione che stanno maturando in luoghi come Torino e il Piemonte.

ISBN 88-8125-617-7



9 788881 256174

€ 15,00